

Conversione di San Paolo apostolo (festa)

LUNEDÌ 25 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.
Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».
Sei tu, Cristo,
la gloria dei santi,
ricompensa già ora*

*e per sempre
per chi cerca
il tuo volto nascosto
nella storia
dell'ultimo uomo.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso
ai miei nemici
di gioire su di me.
Signore, mio Dio,
a te ho gridato
e mi hai guarito.
Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere

perché non scendessi
nella fossa.
Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,
della sua santità
celebrate il ricordo,

perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Quando siamo tentati dallo scoraggiamento.
- Quando preferiamo le logiche del potere e dell'interesse all'umile potenza dell'evangelo.
- Quando la nostra testimonianza non ha il sapore dell'autenticità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 2TM 1,12; 4,8

Io so a chi ho creduto, e sono certo che egli,
giusto giudice, è capace di custodire il mio deposito
fino all'ultimo giorno.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimo-

nianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vederel!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"». – *Parola di Dio.*

oppure: At 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un

uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. Rit.

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Rit.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi
non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che
credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno
lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berran-
no qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le
mani ai malati e questi guariranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, comunichi anche a noi l'ardore di carità dell'apostolo Paolo, che portava nel suo cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dopo il tramonto

Il ricordo della conversione dell'apostolo Paolo, entrato tardivamente (X sec.) nelle feste del calendario romano, offre all'intera comunità cristiana l'occasione di meditare su quella trasformazione che lo Spirito del Risorto vuole compiere nella vita di «ogni creatura» (Mc 16,15) battezzata nel suo nome. Mentre siamo piut-

tosto inclini a pensare che la conversione sia un cambiamento di vita forte e improvviso, riservato a persone speciali, l'esperienza di Paolo ci costringe a considerarla come un misterioso, graduale processo che si compie non improvvisamente e non in solitudine. L'episodio cruciale di questo itinerario — raccontato per ben tre volte nel libro degli Atti e una volta nella Lettera ai Galati — avviene lungo la via di Damasco, dove Saulo si sta recando per «condurre in catene a Gerusalemme» tutti i discepoli del Signore «che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via» (At 9,2). Il fariseo Paolo, pieno di «zelo per Dio» (22,3) e di convinzione nella missione religiosa che sta portando avanti, si trova all'improvviso «a terra» (9,4) accecato da «una luce dal cielo» (9,3), mentre una voce lo costringe a rintracciare le motivazioni del suo andare «spirando ancora minacce e stragi» (9,1) nel nome di Dio: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?» (9,4). La grazia del Signore interviene nel futuro apostolo delle genti attraverso una luce assai particolare che, anziché spalancargli subito nuovi orizzonti, gli ottunde quelli in cui si trova: «Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla» (9,8).

Nessuno può entrare nel dinamismo della conversione se prima non è calato il tramonto sui punti di riferimento a cui è così volentieri attaccato, poiché il rovesciamento interiore suscitato dallo Spirito non è tanto il passaggio dal peccato alla grazia, ma l'accesso a una luce nuova nella quale finalmente riscopriamo il volto di Dio, il nostro e quello degli altri. Prima di indicarci

un nuovo cammino da percorrere, il Signore ha bisogno di distruggere ogni falsa immagine di lui che abita il nostro cuore, accompagnandoci verso l'indispensabile domanda: «Chi sei, o Signore?» (9,5). Soltanto dopo aver accettato la distruzione del cuore che si crede giusto, e dopo aver rinunciato a quello zelo in cui spesso si nascondono fobie e narcisismi, possiamo essere riempiti di «Spirito Santo» (9,17) e diventare uno «strumento» nelle mani di Dio, disposto anche a «soffrire» (9,15.16) a causa del Vangelo (cf. Mc 16,15).

Di fronte a questo inatteso sconquasso interiore, Paolo non può fare nulla se non lasciarsi guidare «per mano» (At 9,8) dagli altri, fino a saper riconoscere nei fratelli la voce di Dio: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo» (9,17). La direzione del viaggio non muta; Paolo giungerà a Damasco, dove si stava già recando. La realtà però è diversa: non più una terra piena di nemici da «arrestare» (9,14), ma una comunità di fratelli a cui portare l'annuncio della salvezza: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,16).

Anche per noi, la conversione deve diventare un continuo moto di salvezza, attraverso cui l'illusione di essere giusti cede il posto alla gioia di essere salvati. Esporsi coscientemente al rischio di questo rovesciamento, talmente indispensabile da essere oggi celebrato come una festa liturgica, è il solo modo per ravvivare

la forza del nostro battesimo: «E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome» (At 22,16).

Signore Gesù, è il volto dell'altro che ogni giorno ci chiama a conversione, per riconoscere il tuo vero volto oltre la paura, che sottilmente ci pervade, di non essere i soli giusti. Rischiare la vita significa lasciarci spodestare, disorientare e infine guidare verso la salvezza che possiamo solo disporci a ricevere gratuitamente dalla tua misericordia.